

# L'autonomia della (e dalla) CGIL e la centralità del lavoro

## **L'autonomia della (e dalla) CGIL e la centralità del lavoro**

*Roberto Travagli, responsabile lavoro PRC Firenze, 04 dicembre 2018*

Il 5 aprile 2018 sono cominciate le assemblee di categoria nei luoghi di lavoro, prima tappa del lungo percorso che porterà a chiudere, il 25 gennaio 2019, il XVIII congresso della CGIL.

Questo passaggio si articola in un periodo politicamente complicato per il nostro Paese: una crisi sociale diffusa, il collasso delle forze politiche della sinistra (in tutte le sue interpretazioni), i corpi intermedi sotto attacco, un abbruttimento culturale e morale – alimentato strumentalmente per ottenere facile capitale elettorale – che ha portato al governo formazioni apertamente in contrasto con i valori della Costituzione.

Siamo consapevoli di non poter prescindere dal confronto con una delle principali organizzazioni delle lavoratrici e dei lavoratori, nel rispetto della complessità caratterizzante una realtà eterogenea e diffusa. L'autonomia sindacale è un valore fondamentale, ma è chiaro l'interesse per il dibattito congressuale in corso e per i suoi esiti.

Gli attacchi ripetuti allo Statuto dei Lavoratori, l'abrogazione dell'articolo 18 e il Jobs Act sono solo alcuni degli elementi che rendono importante la proposta della *Carta dei Diritti Universali del Lavoro*, una base di discussione importante proprio perché presenta margini di miglioramento. L'obiettivo comune su cui costruire convergenze nella società e nelle realtà lavorative è il ripristino di condizioni minime di dignità, adeguate ai mutamenti economici e produttivi del nuovo millennio.

Rifondazione Comunista non ha mancato di criticare e prendere posizione contro le scelte della CGIL, nel corso degli anni.

Crediamo importante la reciproca autonomia, purché basata però sul confronto aperto, franco e trasparente. Perché le condizioni siano positive è necessario un rafforzamento democratico e partecipativo delle varie organizzazioni, compresa la CGIL.

Le compagne e i compagni iscritti a entrambe le realtà (PRC e CGIL) della Federazione di Firenze, riunitisi lunedì 3 dicembre, si sono confrontati sulla fase attraversata e confidano che si possano sviluppare momenti di dialogo aperti e di merito, capaci di unire quello che il capitale divide.

Il lavoro è al centro della questione comunista e molto deve essere fatto per ritrovare le ragioni diffuse tra le varie realtà organizzative della classe lavoratrice.

